

8) I costi del personale

In termini di competenza, nel 1996, la spesa impegnata per il personale è stata assai ridotta tenuto conto del fatto che l'Autorità ha utilizzato l'opera di soggetti incardinati in altra struttura amministrativa i cui costi non sono stati sostenuti dall'Autorità portuale.

Correlativamente anche l'incidenza percentuale del costo del personale rispetto alle entrate ed alle spese correnti appare irrilevante.

Si forniscono le seguenti indicazioni riepilogative per gli Organi istituzionali e per la collaborazione professionale a carico del presente esercizio:

STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI

Emolumenti fissi	lit.	87.092.622
Spese per viaggi missioni	"	3.080.170
Oneri previdenziali e assistenziali	"	1.028.650
Totale	"	91.201.442

COSTO DEL PERSONALE E DEGLI ORGANI

Anno 1996 lit. 91.201.442

Entrate correnti accertate	lit.	1.064.679.527	incidenza	8,57 %
Spese correnti impegnate	lit.	104.079.286	"	87,63 %

9) Costo dei beni di consumo e servizi

In termini di competenza nel 1996 la spesa impegnata per l'acquisto di beni di consumo e servizi é ammontata a lit. 12.877.844 su un totale di lit. 104.079.286 a titolo di spese correnti impegnate ed a fronte di entrate correnti accertate per lit. 1.064.679.527

L'incidenza di tale costo sul totale delle spese correnti impegnate é pari al 12,37% mentre rispetto alle entrate correnti accertate é del 1,21 %.

Trattasi comunque di dati non significativi in quanto coincidenti con la fase di avvio della spesa di un Ente, fase caratterizzata da inevitabili difficoltà operative e logistiche.

10) Servizio di cassa

Durante la gestione commissariale il servizio di cassa dell'Autorità portuale é stato affidato al Monte dei Paschi di Siena.

II° Primi andamenti gestori

11) Attività del Commissario

Nella fase di avvio della Autorità portuale il Commissario non ha posto in essere quegli atti di indirizzo e regolamentazione che la normativa vigente impone agli Organi ordinari di amministrazione.

A fronte di tale inerzia il Commissario ha intrapreso una iniziativa di non trascurabile entità economica di cui si é già fatto cenno nel precedente paragrafo n.5 (questione C.I.S.P.).

In brevissima sintesi si trattava della opportunità di acquisire la gestione di un edificio costruito con fondi di varia natura (comunitari, regionali e privati) in ambito portuale da destinare a sede della Autorità, a Stazione marittima ed uffici e servizi connessi.

La vicenda trae origine dal fatto che il Comune di Piombino, con rogito notarile del 3 novembre 1993 ha stipulato una convenzione con una Associazione temporanea di imprese (ATI) per la realizzazione di un manufatto che in parte insisteva su terreno demaniale.

Precedentemente (anni 1991-1992) tra il Comune e la Capitaneria di Porto di Livorno era stato posto in essere l'iter per la costituzione di un rapporto concessorio per l'utilizzazione delle aree interessate.

Autorizzata l'occupazione in via di urgenza, veniva realizzato l'edificio con l'apporto finanziario dell'ATI quantificabile nell'ordine di oltre quattro miliardi.

Il Comune (che nella vicenda non si é affatto esposto economicamente) riteneva di poter concedere la gestione della struttura all'ATI che così sarebbe, nel tempo, rientrata nelle spese sostenute.

Medio-tempore é entrata in vigore la legge n.84/94 che, tra l'altro, ha regolamentato la disciplina delle attività in ambito portuale.

Va ricordato peraltro che il Comune non poteva disporre di un manufatto realizzato su terreno demaniale, né tantomeno poteva concederlo in regime di sub-concessione ad un soggetto privato.

Ciò premesso, al momento della nomina del Commissario, vi era una costruzione ultimata (pur non ancora collaudata) non utilizzabile in quanto

l'Impresa costruttrice vantava un credito non indifferente (capitale + mancati introiti) nei confronti del Comune di Piombino.

Al fine di risolvere sul nascere il contenzioso, il Commissario ha ritenuto di agire autonomamente in quanto organo monocratico straordinario dotato di tutti i poteri conferiti agli organi statutari.

Dal carteggio (non agevolmente) acquisito risulta quanto segue:

Il Commissario, il Sindaco di Piombino ed i legali della Società che ha realizzato il complesso immobiliare hanno partecipato, nell'anno 1996, a più riunioni (3 giugno - 4 settembre - 11 ottobre - 28 ottobre) in esito alle quali era stato trovato un accordo di massima per il passaggio della proprietà e della gestione del complesso immobiliare.

Nella sostanza l'Autorità portuale, per il tramite del Commissario, avrebbe sollevato da ogni obbligo il Comune di Piombino erogando un indennizzo all'ATI per poi poter utilizzare il complesso immobiliare.

Gli oneri sarebbero stati assunti a carico del bilancio 1997 previa contrazione di un mutuo bancario di circa sette miliardi (cfr. delibera commissariale n.1/97 del 30 gennaio 1997) cui far fronte - quanto alle rate di ammortamento - con eventuali maggiori introiti conseguenti all'introduzione di una tariffa per lo sbarco dei passeggeri.

Gli organi di controllo, informati solo successivamente, hanno manifestato perplessità sulla opportunità e legittimità di tutta l'operazione ed anche il delegato di questa Corte.

In particolare il Magistrato delegato ha chiesto in data 19 febbraio 1997 chiarimenti su tutta l'operazione finanziaria.

Per altro verso anche il Ministero dei Trasporti ha sospeso in data 11 marzo 1997 l'esecutività della citata delibera 1/97.

Al riguardo il Commissario, che nel frattempo si è avvalso della consulenza di legali esterni (i cui costi sono stati posti a carico del bilancio 1997 dell'Autorità), ha redatto in data 21 marzo 1997 una ampia relazione sulla propria attività indicando le linee del proprio comportamento.

La lettura di tale testo ha indotto il Ministero dei trasporti a sospendere, il 28 marzo 1997, tutta l'operazione preso atto delle complicità circa la demanialità del bene (in proposito è stato interessato il Ministero delle finanze), la titolarità dello stesso e l'opportunità di procedere al finanziamento.

Per quanto sopra, scaduto l'esercizio provvisorio concesso fino al 30 aprile 1997, è stato adottato il bilancio di previsione 1997 scorporando tutta l'operazione prospettata dal Commissario.

Come ultima annotazione si segnala il fatto che il delegato della Corte ha manifestato perplessità anche sui poteri del Commissario alla luce della normativa che regola l'attività del medesimo sotto il profilo che il dettato della norma (art.20 -6° comma della legge 84/94) che indica i poteri dei Commissari ("...preposti alla gestione delle autorità portuali al fine di consentire l'avvio istituzionale.....assicurano in particolare l'acquisizione delle risorse e provvedono prioritariamente alla definizione delle strutture e dell'organico...") non sembrerebbe consentire acquisizioni patrimoniali oltretutto significativamente onerose.

Su tale profilo è stato formulato apposito quesito al Ministero dei trasporti che inizialmente aveva risposto in data 11 marzo 1997 nel senso che il Commissario può svolgere i "compiti attinenti all'amministrazione dei beni demaniali" e tutto questo nell'erroneo presupposto che si trattasse di un bene demaniale ricadente nella circoscrizione della Autorità sul quale nessun estraneo vantava diritti e, successivamente, come sopra indicato andava in contrario avviso, tanto da bloccare l'intera operazione.

L'attuale Presidente che in sede di bilancio preventivo per il 1998 aveva riproposto l'azione del Commissario sulla base però di una attenta valutazione del piano di rientro finanziario dell'Autorità portuale, condiviso dagli organi di revisione, è stato successivamente indicato (art.8 - 10° comma del decreto-legge 30 dicembre 1997 n.457 convertito in legge 27 febbraio 1998 n.30) come organo promotore dell'accordo economico tra il Comune di Piombino, il Ministero delle finanze e la società costruttrice.

Per completezza d'informazione si rappresenta il fatto che l'intera vicenda ha trovato una soluzione legislativa in corso di concreta definizione. In particolare, il legislatore ha posto a carico del bilancio del Fondo ex art.6 - 1° comma del D.L. citato, l'importo, nel limite massimo di lire 9 miliardi, da erogare a titolo di indennizzo dovuto dal Ministero dei trasporti e della navigazione al comune di Piombino "per la mancata concessione allo stesso comune dell'area su cui insite l'immobile denominato CISP e per la conseguente devoluzione al demanio marittimo dell'immobile medesimo".

Al riguardo l'Autorità portuale si è fatta promotrice dell'accordo transattivo tra l'Amministrazione comunale e l'Associazione temporanea di

impresa in esito al quale verrà redatto un formale atto di definizione di ogni rapporto economico pendente tra le parti.

Detti atti sono stati sottoposti (maggio 1998) all'esame dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze.

12) Cenni sull'attività dello scalo

La movimentazione del traffico portuale di Piombino, nell'anno 1996, é rappresentata dalla allegata tabella n.1 fornita dall'Ente.

La movimentazione di cui sopra può essere ulteriormente specificata per settori merceologici secondo l'articolazione di cui all'allegata tabella n.2, sempre trasmessa dall'Ente.

Tabella n. 1

RIEPILOGO STATISTICHE PORTO DI PIOMBINO E TOR DEL SALE

	Arrivati	Partiti	Totali
Passeggeri	958.465	952.650	1.911.115
Veicoli privati	212.649	181.740	394.389
Veicoli commerciali	81.372	85.160	166.532
Veicoli comm. + privati	294.021	266.900	560.921
Merci su rotabili (tonn.)	442.151	640.660	1.082.811
Merci alla rinfusa (tonn.)	3.295.147	334.256	3.629.403
Olii combustibili diversi	1.634.400	0	1.634.400
Navi da carico	392	392	392
T.S.L. navi da carico	2.813.057	2.837.942	5.650.999

Tabella n. 2

PORTO DI PIOMBINO ANNO 1996

Ripartizione quantitativa del movimento commerciale

per gruppi di merci

qualità delle merci	TONN-SBARCO	qualità delle merci	totale	TOTALE
SBARCO		IMBARCO		IMBARCO+SBARCO
bigliette	70459	bigliette	10358	80817
carbone	722678	carbone	0	722679
coals	419089	coals	156039	575128
ferromanganeso	12564	ferromanganeso	0	12564
fertilizzante	86094	fertilizzante	0	86094
lamiera	0	lamiera	122214	122214
macchinari	0	macchinari	0	0
minerale	1694250	minerale	0	1694250
prod. siderurgici altri	172856	prod. siderurgici altri	59268	232124
profilati	11561	profilati	11495	23056
rotale	0	rotale	11845	11845
sale	5565	sale	0	5565
sconio titanifero	181218	sconio titanifero	0	181218
tubi	7220	tubi	7174	14394
vergella	16356	vergella	89715	106071
zinc	22830	zinc	0	22830
zolfo	72705	zolfo	0	72705
Tot. Tradizionale	3495446	Tot. Tradizionale	468108	3963554
TRAFFICO RO-RO:		TRAFFICO RO-RO:		
Sardegna- mezzi n. 47476	712140	Sardegna- mezzi n. 52442	1363492	2075632
Elba-mezzi n. 31308	250464	Elba-mezzi n. 30921	618420	868884
Corsica	n.d.	Corsica	n.d.	
Totale Traffico RO-RO	962604	Totale Traffico RO-RO	1981912	2944516
Rifornimenti di bordo - O.C.D.	n.d. 1634400	Rifornimenti di bordo O.C.D.	n.d. 0	0 1634400
TOT. SBARCO	6092450	TOT. IMBARCO	2450020	8542470

III° La contabilità dell'Ente

13) Cenni introduttivi

Con delibera n.2/96 del 27 novembre 1996 il Commissario ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1996.

Tale testo é stato prima trasmesso al Ministero dei trasporti e della navigazione, al Ministero del tesoro ed alla Corte dei conti in data 5 dicembre 1996 e solo successivamente sottoposto all'esame del Collegio dei revisori che nella seduta del 12 dicembre 1996 ha espresso parere mediante specifica relazione trasmessa ai Ministeri vigilanti il 13 dicembre 1996.

L'anomalia della procedura seguita é sintomatica del livello di incomunicabilità (all'epoca) esistente tra gli organi di amministrazione e quelli di revisione.

Infine il bilancio consuntivo 1996 é stato deliberato dal Commissario il 22 aprile 1997, esaminato dal Collegio dei revisori nella seduta del 13 maggio 1997 ed approvato dal Ministero vigilante il 27 maggio 1997.

Come é noto, quanto sopra si é svolto in assenza della specifica disciplina contabile e sulla base delle indicazioni transitorie fornite dal Ministero del Tesoro che ha richiamato l'applicazione del D.I. (Tesoro e Marina mercantile) 16 giugno 1980.

14) La contabilità finanziaria

14.1) La gestione di competenza

Nell'allegato prospetto, di cui alla tabella n.3, si rappresentano le voci di entrata e di spesa del conto finanziario articolato in titoli.

Emerge quanto alle entrate un indicatore di realizzazione delle medesime accettabile (91,2%) ed un indicatore di riscossione (66,57%) notevole.

Anche l'indicatore di realizzazione delle spese (96%) previste si é collocato su valori elevati ed ugualmente quello relativo ai pagamenti (83,4%)

L'eccessivo divario tra le entrate e le spese trae origine dalla obiettiva difficoltà dell'Ente ad attuare la propria organizzazione operativa.

Per quanto concerne le risultanze dei residui di competenza si fa rinvio al prospetto di cui alla allegata tabella n.4.

(in milioni di lire)

ENTRATE	1996		
	Previsioni definitive	Accertamenti	
		Accertate	Riscosse
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CORRENTI			
Cat. 1 - Trasferimenti da parte dello Stato	900,0	757,2	640,4
TOTALE TITOLO I	900,0	757,2	640,4
TITOLO II - ALTRE ENTRATE CORRENTI			
Cat. 2 - Redditi e proventi patrimoniali	275,0	307,5	56,0
TOTALE TITOLO II	275,0	307,5	56,0
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENS. DI PRESTITI			
Cat. 1 - Assunzione di mutui			
Cat. 2 - Assunzione di altri debiti finanziari	35,0	40,0	35,0
TOTALE TITOLO V	35,0	40,0	35,0
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	16,0	14,1	13,4
TOTALE TITOLO VI	16,0	14,1	13,4
TOTALE ENTRATE	1.226,0	1.118,8	744,8
SPESE	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Ente	71,0	87,1	79,0
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	23,6	4,1	3,0
Cat. 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	13,7	12,9	11,2
TOTALE TITOLO I	108,3	104,1	93,2
TITOLO II - SPESE IN C/ CAPITALE			
Cat. 2 - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	6,1	6,6	0,5
TOTALE TITOLO II	6,1	6,6	0,5
TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO			
Cat. 1 -	15,7	14,1	10,4
TOTALE TITOLO IV	15,7	14,1	10,4
TOTALE SPESE	130,1	124,8	104,1
Avanzo (+) o Disavanzo (-) finanziario di competenza		994,0	

Tabella n. 4

GESTIONE DEI RESIDUI**RESIDUI ATTIVI**

Entrate accertate	1.118.862.745
Entrate riscosse	744.898.088
Rimaste da riscuotere	<u>373.964.657</u>

RESIDUI PASSIVI

Spese impegnate	124.811.254
Pagamenti	104.218.194
Rimaste da pagare	<u>20.593.060</u>

14.2) La gestione di cassa

La consistenza di cassa, esposta nella allegata tabella n.5 evidenzia un avanzo di amministrazione di oltre 994 milioni.

Tabella n. 5

GESTIONE DI CASSA

	1 9 9 6	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		0
<u>Riscossioni:</u>		
in c/ competenza	744.898.088	
in c/ residui	0	
<u>Pagamenti:</u>		
in c/ competenza	104.218.194	
in c/ residui	0	
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		640.679.894
Residui attivi	373.964.657	
Residui passivi	20.593.060	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		994.051.491

15) La contabilità patrimoniale ed economica

Il conto consuntivo e quello del patrimonio sono riassunti nei termini di cui gli allegati prospetti contenuti nella tabelle n.6 e n.7.

E' emerso un avanzo economico di oltre 960 milioni derivante quasi per intero dal saldo attivo di parte corrente, ridotto solo di poco dal saldo negativo delle componenti non finanziarie.

Quanto al conto patrimoniale, il patrimonio netto di 960 milioni scaturisce prevalentemente dalle disponibilità liquide e dai residui attivi a conferma della inerzia nella operatività dell'Ente nei pochi mesi decorrenti dalla sua costituzione.

SITUAZIONE ECONOMICA

Tabella n. 6

	1996
<u>PARTE PRIMA</u>	
Entrate finanziarie correnti	1.964.679.527
Spese finanziarie correnti	104.079.286
Differenza	960.600.241
<u>PARTE SECONDA</u>	
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	
<u>Ricavi</u>	
- Risconti finali	495.332
<u>Costi</u>	
- Ammortamenti e deperimenti	654.875
Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	960.440.698

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Tabella n. 7

(in milioni di lire)	
	1996
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	640,7
Residui attivi	374,0
Rimanenze di esercizio	0,4
Risconti attivi	0,1
Immobilizzazioni tecniche	6,5
TOTALE ATTIVITA'	1.021,7
PASSIVITA'	
Residui passivi	20,6
Debiti bancari e finanziari	40,0
Fondi di ammortamento	0,7
TOTALE PASSIVITA'	61,3
Patrimonio netto	960,4